

## La notte più lunga della ragione, lo scoopismo d'un cattivo giornalista

Caro direttore,

sono padre di un alunno della classe III A della Scuola Manzoni.

Quando sabato 12 dicembre ho letto sulla prima pagina del Corriere della Sera l'articolo a firma di Giangiacomo Schiavi sulla tradizionale festa che il 21 dicembre gli alunni della scuola, assieme al corpo insegnante e con la collaborazione dei genitori, organizzano per salutare l'inizio delle festività natalizie, ho avuto la sgradevole percezione della bieca strumentalizzazione che l'autore dell'articolo aveva orchestrato.

Evidentemente a corto di idee e alla ricerca di scoop, l'articolaista del Corriere, costruendo ad arte un caso giornalistico inesistente, accozzando senza alcun pudore professionale false informazioni, suggestivi virgolettati dell'anonima mamma, sicuramente compiacenti al taglio sensazionalista dell'articolo ma non pertinenti, travisando le parole del Maestro Eriberto, non informando il lettore che quest'appuntamento si rinnova in realtà da più di venti anni, è riuscito a gettare fango sul bel lavoro della scuola che vede protagonisti, con impegno commovente, gli alunni del Manzoni e, con sentita partecipazione, tutti i genitori e parenti.

Una tradizione che si ripete con la medesima formula azzeccata ormai da lungo tempo la cui nascita si colloca quindi in tempi non sospetti e senza alcun intento revisionista sul Natale. Una festosa occasione di incontro tra genitori e scuola che si è mantenuta negli anni ben lontana dalle squallide polemiche politiche.

Il 21 dicembre tra l'altro non è neppure Natale, è solo il solstizio d'inverno. Ma il giornalista del Corriere, facendo pessimo uso del proprio mestiere, ha voluto indossare per la notte più lunga dell'anno le vesti del Babbo Natale cattivo e, infischiosene di tutti, si è presentato alla vigilia per rompere il giocattolo.

Complimenti al giornalista. E' sicuramente riuscito nel suo disegno. Lo scoop è montato. Peccato che è una bufala su cui però ora si è scatenata la bufera.

E la reazione è stata immediata e imponente (interrogazione parlamentare, intervento preoccupato del ministro Gelmini e di alti prelati). Peccato ancora, perché si trattava solo di una bella festa di bambini.

Ma chi se ne frega dei bambini e della loro festa. L'importante è la crociata.

**Lapo Pasquetti.**

---

*Non volendo credere che la convenienza elettorale o professionale sia alimentata dalla malfede, allora bisogna concludere che dietro atteggiamenti come quelli che si registrano su questa vicenda c'è una enorme ignoranza e una ancor maggiore dose di sciovinismo religioso e non. Dalle parole alle aggressioni selvagge, reali, fisiche, il passo è breve, purtroppo*